

I recensori di Tripadvisor: «Un sistema che funziona»

Tre profili bergamaschi classificati “super” raccontano come utilizzano il sito, spesso al centro di polemiche per l’attendibilità dei giudizi. «Non ci si trovano verità assolute, ma usato con intelligenza offre un bell’aiuto»

Gatti: «Ecco come Bergamo può salire sul treno dell’Expo»

Parla il direttore generale della Divisione Participants dell’Esposizione universale: «Decisivo essere sulla mappa, sul radar, fare vedere ai Paesi in arrivo a Milano che Bergamo è una realtà con diverse competenze, risorse e capacità». «Sarebbe un errore considerare l’Evento un momento speculativo, meglio affrontarlo come un investimento di lunga durata»

Versatile e sostenibile, a Bergamo parte la coltivazione di bambù

Il ritorno all’agricoltura è spesso indicato come una strategia anticrisi. A patto che sia un’agricoltura

intelligente e innovativa, capace di dare risposte efficaci ai bisogni di oggi e di domani. Chi l'avrebbe detto che l'"umile" bambù potesse essere una di queste risposte? Una soluzione all'insegna dell'ecosostenibilità, che sta muovendo i suoi primi passi in Italia e anche a Bergamo.

L'intuizione e la creazione di una vera e propria filiera pronta per proporsi sul mercato si deve ad OnlyMoso, azienda riminese che seleziona le piante madri di bambù da destinare alla coltivazione e che nella nostra provincia ha in Massimiliano Colombo il referente per la promozione e lo sviluppo del progetto. Tra le quasi 1.400 specie della graminacea – tipica delle zone tropicali e sub-tropicali, soprattutto orientali -, la scelta è caduta sul Moso, una varietà gigante che può crescere dal nord al sud Italia, poiché sopporta temperature fino a -25 gradi. L'altezza va da 14 a 25 metri, il diametro da 8 a 15 cm e produce un legno di qualità migliore, per durezza e resistenza, di quello di essenze pregiate come rovere e noce.

Ma il materiale non è interessante solo nel campo dell'edilizia, dell'arredamento e dell'artigianato. Si calcola che dal bambù si possano ricavare circa 1.500 applicazioni commerciali, tra cui carta, cosmetici, prodotti alimentari (germogli), pellet e altre applicazioni bioenergetiche. La resistenza e l'elasticità lo rendono prezioso soprattutto nella bioedilizia, settore che si sta affermando sempre più in tutto il mondo. Senza dimenticare il valore ambientale. La coltivazione di bambù va nella direzione opposta allo sfruttamento delle foreste. I bambuseti sono infatti in continua rigenerazione per la capacità delle piante di raggiungere la maturità in pochi mesi e di riprodursi con alta frequenza. Sono inoltre un polmone verde e un alleato del territorio. La radice del bambù è infatti una "spugna" per l'acqua e grazie alla capillarità con cui si affranca al sottosuolo rappresenta un'ottima soluzione al dissesto idrogeologico e un efficace sistema di depurazione naturale delle acque reflue.

Queste caratteristiche, unite ad un sistema di coltivazione collaudato e assistito dal Consorzio Bambù Italia, impegnato nella valorizzazione del prodotto e nel supporto agli operatori, rendono il bambù una solida opportunità di investimento. «Dopo una fase di progettazione, durata alcuni anni e partita in pratica da zero con l'individuazione della varietà più adatta e gli studi di fattibilità, lo scorso inverno è cominciata la ricerca dei terreni», racconta Massimiliano Colombo, commerciale da sempre impegnato su temi di avanguardia, dall'ecologia al riciclo, che ha seguito l'iniziativa sin dagli inizi. «Ad oggi – dice – in tutta Italia abbiamo chiuso contratti per 350 ettari, da nord a sud, con Puglia e Marche che si stanno dimostrando le aree più vivaci». Anche in Bergamasca però qualcosa si sta muovendo e a settembre si effettueranno i primi impianti di bambù Moso su circa dieci ettari complessivi, in appezzamenti dislocati in zone diverse della provincia. «Sono numeri destinati ad aggiornarsi rapidamente – precisa Colombo – anche perché ci sono già altri contatti in corso. Le potenzialità sono alte, la falsa credenza da sfatare è che per far crescere il bambù servano terreni paludosi, in realtà è una pianta molto rustica, che ben si adatta a diversi suoli. Anche il timore dell'invasività va rivisto, dal momento che può essere contenuta con semplici soluzioni».

La sfida ad una rivoluzione nei campi è rivolta agli agricoltori professionali, ma pure agli agriturismi (che possono trovare interessanti applicazioni anche in chiave di fattoria didattica), ai privati che abbiano a disposizione almeno mezzo ettaro di terreno, alle amministrazioni comunali che possono, ad esempio, recuperare porzioni di territorio marginali e renderle una risorsa ecologica, economica ed occupazionale. Più in generale, la filiera e l'organizzazione messi a punto da OnlyMoso sono tali da rendere la coltivazione di bambù una nuova opportunità di investimento per imprenditori alla ricerca di strade innovative, che permettono di coniugare il ritorno economico con valori fondamentali come la creazione di lavoro, il made in Italy e la sostenibilità

ambientale. La richiesta e la versatilità del materiale fanno stimare, a bambusetto maturo e a pieno regime, un rendimento annuo attorno ai 50mila euro per ettaro. La garanzia di uno sbocco sul mercato è data dal Consorzio, che assicura a tempo illimitato il ritiro di tutte le produzioni degli associati, allocandole nelle filiere commerciali più remunerative.

I semi del rinnovamento, dunque, sono stati piantati anche a Bergamo. Chissà che il bambù diventi la materia prima a chilometro zero di settori cardine dell'economia provinciale come edilizia e artigianato o lo spunto per nuovi prodotti green.

“Vi racconto com'era la Città Alta delle botteghe”

Premiato dalla Camera di Commercio per la lunga attività nel suo negozio di ferramenta e casalinghi, Ezio Lorenzi, 85 anni, ha visto cambiare la vita e il commercio. «Ciò che si è perso del tutto sono gli artigiani, che erano quasi degli artisti perché si era più poveri e c'era più inventiva». «Si è conservato però il senso della comunità, qui ci si conosce e ci si ritrova ancora». «Cosa manca? Almeno una drogheria»

I commercialisti ricevuti dal

governo Pelliccioli: «Chiesto un fisco più umano»

nella foto: Angelo Pelliccioli

Dopo la richiesta avanzata all'apposita Commissione di Garanzia, da parte del Comitato di Coordinamento delle Associazioni di categoria dei commercialisti, volta alla regolarizzazione del diritto di sciopero, i rappresentanti dello stesso sono stati ricevuti dal vice ministro dell'Economia e delle Finanze, Luigi Casero.

L'incontro, al quale ha partecipato, in qualità di membro del Comitato, il bergamasco Angelo Pelliccioli, si è svolto in modo costruttivo per entrambe le parti. La delegazione del Coordinamento ha esposto al vice ministro la proposta di costruire, tramite i commercialisti, un nuovo e più appropriato rapporto fra fisco e contribuenti. Il Governo non solo ha preso atto della proposta, ma ne ha avvalorato l'importanza e l'inderogabilità; ciò anche sulla base degli avvenimenti che hanno caratterizzato lo scontro in essere fra Equitalia e contribuenti, con particolare riguardo alle imprese.

"Al Governo – spiega Pelliccioli – abbiamo fornito tutta la disponibilità dei commercialisti ad essere sentiti, in via consultiva ed in modo serio e costruttivo, in ordine all'emanazione delle principali norme fiscali . Inoltre abbiamo posto la ferma protesta della categoria circa gli interventi legislativi ad horas che hanno il solo effetto di far impazzire gli addetti ai lavori, costretti a seguire le continue giravolte last minute del Fisco".

E' pure stata posta sul tavolo la questione degli accessi fiscali da parte della Guardia di Finanza, per nulla mirati alla ricerca dei veri potenziali ed eclatanti evasori, ma sempre più rivolti, spesso per comodità di raggiungimento di target, al micro commercio (es.: controllo scontrini) ed alla

piccola imprenditoria. Accessi effettuati sovente con protervia e con arroganza, senza tenere in debita considerazione i diritti dei cittadini contribuenti.

Al vice ministro il Coordinamento ha poi partecipato i gravi problemi cui devono sottostare i commercialisti in ambito alla normativa sull'antiriciclaggio. A costoro, di fatto, sono stati addossati compiti ispettivi che non competono, con l'assunzione di pesanti responsabilità civili e penali. Tutti provvedimenti, questi, che, oltre a distogliere i professionisti contabili dalle loro precipue mansioni, non sono certo rivolti alla ricerca dei veri evasori operanti sull'estero. Evasori che, con i mezzi oggi a disposizione, risultano peraltro facilmente individuabili, anche senza sovraccaricare di oneri e responsabilità categorie professionali già sufficientemente oberate dalla burocrazia.

"Ho poi personalmente esposto, al vice ministro, – continua Pelliccioli – la necessita che venga portata al più presto davanti al Parlamento la questione concernente la costituzionalità della legge conosciuta come "Statuto del contribuente". E questo al fine di fornire un minimo di certezza del diritto in un settore ormai alla completa deriva legislativa, a causa del continuo fare e disfare da parte dello Stato. Tutti sappiamo che la trafila costituzionale richiede notevole tempo. Per questo ho ribadito al vice Ministro che, nelle more, basterebbe che il Governo adottasse l'assunto di una sentenza della Suprema Corte, la quale ha precisato che la legge sullo Statuto del Contribuente, pur non essendo di rango costituzionale, si pone sicuramente sopra la normale legislazione. Per ultimo ho informato il vice Ministro dell'imminente istituzione, da parte del Coordinamento, dell'Osservatorio permanente della professione di commercialista, la cui nascita potrebbe costituire un interessante novità nell'instaurazione di un nuovo rapporto fra fisco e contribuente".

Il rappresentante del Governo ha quindi ufficializzato il tavolo permanente di incontri con il Coordinamento, anche in previsione di un imminente cambio di governo del Paese;

confermando, in tal modo, la certezza di un proseguimento degli incontri, anche in un prossimo futuro.

Treviglio, anche i commercianti in campo per la Croce rossa

nella foto: da sinistra Gianenrico Bresciani, Giuseppe Pezzoni, Silvio Rozzoni, Lino Ronchi

C'è anche l'impegno dei commercianti trevigliesi in pensione nella raccolta fondi per l'acquisto di due nuove ambulanze per la Croce rossa locale, che ne ha urgente bisogno per sostituire mezzi non più idonei al servizio. La sfida è a metà. Il comitato che promuove l'iniziativa ha infatti già raccolto quasi 40mila euro dei 70mila necessari per l'intera operazione, garantendo così l'acquisto di un primo mezzo. Non ci si può però rilassare, visto che a giugno scadrà la convenzione con la Regione per la seconda ambulanza. Il comitato, guidato Gianenrico Bresciani, vede tra i componenti Lino Ronchi, storico salumiere oggi impegnato in diverse attività sociali e nel recupero della memoria del commercio cittadino, nonché collaboratore del gruppo Ascom e consigliere di 50 & Più Fenacom, che ha coinvolto attorno al progetto altri colleghi in pensione. Per centrare l'obiettivo l'organizzazione proseguirà l'opera di sensibilizzazione di più soggetti possibili. Anche il sindaco di Treviglio Giuseppe Pezzoni, ad esempio, si è impegnato nel coinvolgere gli altri comuni della Bassa Bergamasca e del milanese coperti dal servizio della Cri (in totale sono 23, per un bacino di circa 150mila abitanti).

Tra le prossime iniziative c'è una festa dei "Cavalieri al merito della Repubblica", in programma in primavera al parco del Roccolo, ulteriore occasione per sollecitare l'attenzione e raccogliere fondi.

Le ambulanze trevigliesi percorrono più di 300mila chilometri all'anno ed hanno visto aumentare progressivamente la quota degli spostamenti per le emergenze. Per dare il proprio contributo si può effettuare un bonifico con queste coordinate: iban IT 72 N 08899 53640 000000024444, causale "due ambulanze per la Cri di Treviglio".

La Regione vara la legge per le imprese

Il Consiglio regionale, con voto unanime, ha approvato nei giorni scorsi il Progetto di legge sulla "Libertà di impresa e competitività", una risposta al mondo delle imprese in difficoltà. Il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, ha annunciato che nei prossimi giorni convocherà le parti sociali, per dare rapida attuazione alle misure, che garantiranno un sostegno adeguato e rapido per le imprese lombarde". La legge ha una dotazione finanziaria di 20 milioni e si articola in più punti. Ecco:

â- Accordo per la competitività – Permette l'abbattimento di tutti gli oneri burocratici conseguenti l'avvio o l'ampliamento di una attività di impresa, la riduzione del carico fiscale, la contestuale valutazione (in via preventiva) degli interessi pubblici e privati, la concentrazione di agevolazioni e contributi.

â- Riduzione del carico fiscale – Progressiva riduzione del

carico fiscale, regionale e locale, per le mpmi.

â- Accesso al credito e finanziamenti – I punti principali sono: potenziamento degli interventi di garanzia per le micro piccole imprese tramite l’ottimizzazione della filiera delle garanzie e la riorganizzazione del sistema regionale dei Confidi; differenziazione degli interventi per micro piccole e medie grandi imprese (esempi: minibond, fondi di investimento in capitale di rischio), promuovendo modelli sperimentali alternativi di finanziamento per le medie e grandi imprese; sperimentazione della moneta complementare (sistema elettronico di compensazione multilaterale).

â- Razionalizzazione dei Suap – Definizione dei criteri per la gestione associata delle relative funzioni e progressiva delega delle stesse alle Camere di commercio.

â- Fascicolo elettronico d’impresa – Viene istituito presso le Camere di commercio il “Fascicolo elettronico” con lo scopo di raccogliere in un unico punto tutte le informazioni, i documenti e gli atti concernenti la vita dell’impresa. Ogni Amministrazione, comprese quelle preposte ai controlli, non potrà richiedere all’impresa documenti, autorizzazioni, atti e certificazioni che sono depositati presso il fascicolo elettronico e sono telematicamente consultabili.

â- Conferenza di servizi telematica – La valutazione degli interessi pubblici complessi connessi al rilascio di autorizzazioni e permessi avviene in sede di Conferenza di servizi, da espletarsi in una sola seduta e in via telematica. Ciascuna Amministrazione rilascia il proprio parere contestualmente ed esclusivamente in via telematica.

â- Comunicazione unica – Con un’unica dichiarazione in via telematica al Registro delle imprese si avvia l’attività; la documentazione viene conservata presso la sede dell’impresa e successivamente acquisita al Fascicolo elettronico d’impresa.

â- Sistema dei controlli – Il ricorso a controlli e verifiche

presso le aziende non può avvenire se non dopo aver esperito l'esame dei documenti archiviati nel Fascicolo elettronico. L'attività di verifica e controllo non può sospendere l'attività di impresa, anche qualora siano riscontrate difformità deve essere concesso all'impresa un termine per sanare i vizi rilevati. Di norma le attività di controllo, specie quelle dipendenti da autorità amministrative regionali (Arpa e Asl), avvengono sulla base di "checklist" previamente definite, condivise e pubblicate dalla Giunta regionale. La definizione di ruoli e compiti per evitare inutili e costose sovrapposizioni, vale il principio secondo cui ciò che è stato già oggetto di controllo da parte di una autorità amministrativa, salvo modifiche intervenute, si considera positivamente verificato. Si riconosce pieno valore legale alle certificazioni rilasciate dagli enti di certificazione, sollevando l'impresa e l'imprenditore dalla conseguente responsabilità: si sposta l'asse del controllo dall'impresa all'ente certificatore (società o professionista).

Distretti, un carnet di sconti aiuta le famiglie

In tre diverse aree – Brebemi Shopping, Honio e Asta del Serio – sono in distribuzione blocchetti con promozioni e offerte speciali da utilizzare nei negozi e nei pubblici esercizi aderenti. Complessivamente coinvolti 18 comuni e oltre 200 attività

Autoriparatori, «sempre al passo con l'innovazione»

Pronta la 14esima edizione del corso di "autronica", che ha anticipato l'evoluzione delle qualifiche sancita ora anche dal legislatore. Belotti: «Con la crisi, trascurata la manutenzione periodica, un errore perché si rischiano danni ingenti»

Bergamo piace a russi e spagnoli Ecco come accoglierli al meglio

Dall'Università una piccola guida con gli accorgimenti per rendere speciale il soggiorno. Bollitore dell'acqua in camera e vodka nel frigo bar fanno sentire a casa i clienti sovietici. Per gli iberici l'attenzione va agli orari dei pasti